

LIBRI

Alberto Sinigaglia

Togliatti, Bartali e colpi di pistola

Pioggia e libeccio su Cannes il 15 luglio 1948. Alle 6,15 il Tour de France riparte verso le Alpi. Nevica sul terribile Col d'Izoard. Tempo da lupi adatto a Gino Bartali in lotta con i 21 minuti di distacco da Bobet maglia gialla e con i 34 anni che ha sulle spalle. «Troppo vecchio», ha scritto il giovane cronista Enzo Biagi. «Ginettaccio» stravinca, fa suo il 35° Tour. Ed entra nella storia d'Italia: perché ciò accade all'indomani dei quattro colpi di pistola con i quali Antonio Pallante, studente siciliano militante di destra, ha ferito Palmiro Togliatti all'uscita da Montecitorio; e perché l'impresa smorza la fiammata popolare accesa dagli spari. Sciopero generale, fabbriche occupate, caserme assaltate, piazze scatenate, trenta morti, centinaia di feriti. Con *Insurrezione* Carlo Maria Lomartire ricostruisce «la tentazione rivoluzionaria» dei molti che videro nell'attentato al segretario del partito comunista il frutto di un complotto per ridimensiona-



Palmiro Togliatti all'ospedale dopo l'attentato del 14 luglio 1948

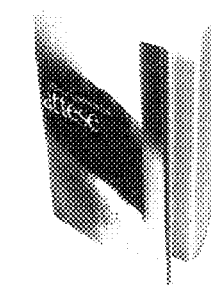
re la sinistra, che ha già subito sconfitte. Sulla scena della guerra civile mancata, De Gasperi, Scelba, Di Vittorio, Einaudi Presidente della Repubblica da due mesi, la Costituzione in vigore da sei, le istituzioni rafforzate dal dramma e naturalmente Togliatti, che ne esce ancora più prestigioso e carismatico. *Insurrezione. 14 luglio 1948: l'attentato a Togliatti e la tentazione rivoluzionaria*, di Carlo Maria Lomartire, Mondadori, 261 pp., 18 euro

La rilettura

CANNE AL VENTO
DENTRO L'ANIMA SARDA

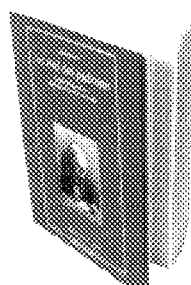
Romanzo di una Sardegna primordiale, arcaica e fantastica, *Canne al vento* (Treves 1913. Ultima edizione, Garzanti), il più conosciuto e tradotto tra i libri di Grazia Deledda, può essere il punto di partenza per un viaggio dell'anima, alla scoperta di un'isola fuori dalle rotte del voyeurismo e dell'immaginario turistico. Nella sua disadorna semplicità, la prosa della scrittrice sarda - premio Nobel per la letteratura 1926 - riesce a dare corpo a una fusione quasi carnale tra personaggi e luoghi, tra stati d'animo e paesaggi, che cattura i lettori, spiegandone il compatto e perdurante favore, in Italia come all'estero, a dispetto dei professionisti della critica che l'hanno condannata al confino della letteratura «decadente» del Novecento. Eugenia Tognotti

IN LIBRERIA



L'INSOSTENIBILE
FORZA DEL RICORDO
ATTESE
DI ELENA LOEWENTHAL
BOMPIANI, 333 PP., 16,50 EURO

Una sera d'autunno, d'improvviso, Viola lascia il fidanzato con una sola parola: «Dimenticami». Ma Alberto non può (i ricordi sono fatti di materia tenace). Così cerca ragione nelle parole di una sorella, un frate, una vecchia zia, una casellante d'autostrada, e il romanzo, da intimista, diventa corale: un pretesto per scandagliare il territorio della memoria, con una scrittura lenta ma capace di avvolgere il lettore fino alla sorpresa finale. (Anna Sartorio)



POTERE E LIBERTÀ
D'INFORMAZIONE
LE VOCI DEL PADRONE
DI ENZO MARZO
DEDALO, 224 PP., 15 EURO

Molti sono quelli che portano il tirso, dice Platone, ma pochi i baccanti. Lo si potrebbe dire dei liberali e dei laici italiani. Molti si dichiarano tali, ma non lo sono. Una eccezione nel mare del conformismo è Enzo Marzo, che con la penna e la parola si è sempre battuto per la libertà di pensiero. Ne è una prova questo magnifico saggio ben pensato e ben scritto, che affronta il tema della libertà d'informazione e il rapporto con il potere. (Anacleto Verrecchia)



SUPERSOLDATI
TRA INFERNO E PACE
MEZZANOTTE IN UNA CITTÀ IN
FAMME, DI CHRISTIAN JENNINGS
LONGANESI, 274 PP., 17,60 EURO

Da un inferno a un altro, da Belgrado a Baghdad, passando per il Kosovo, la Sierra Leone, l'Afghanistan, l'Iraq. È il percorso accidentato di quelli del Sas e dell'Sbs britannici, l'equivalente degli incursori di marina o del Col Moschin italiani. Nel racconto tagliente di Christian Jennings si indovinano l'epopea passata e i coriandoli dell'impero che fu. Oggi, forse, il compito di questi supersoldati è più difficile: portare la pace. (Vincenzo Tessandori)